



LETTERE al DIRETTORE

I lettori sono invitati a far pervenire i loro scritti, le loro richieste, i loro commenti ed eventuali suggerimenti purché contenuti in una cartella dattiloscritta a doppio spazio.

La Redazione si riserva di cestinare lettere non firmate o di contenuto offensivo.



Reggio Calabria, 22 settembre 97

Caro Direttore,

apprezzo tantissimo il lavoro di informazione e di orientamento che "Federpol notizie" svolge a tutto profitto degli operatori del settore, ma al tempo stesso con vantaggio di quanti traggono profitto dalla nostra attività che si rivolge ad espressioni del mondo produttivo e delle professioni, parte influente delle società più avanzate.

Spiace, invece - non poco - che certa stampa scritta e televisioni, magari in questo indotte da fatti - talvolta banali - di cronaca, ripropongano all'attenzione del pubblico una figura di investigatore piuttosto logora, con ciò assecondando i



*Caro De Pasquale,
in altra pagina della rivista troverai un "pezzo" che, affiancato alla tua saggia e corposa lettera, chiarirà ai mass media ed anche a qualche collega, che è ora che si consideri l'investigatore privato un professionista serio, e non confinato - come dici bene tu - nelle camere da letto, tra lenzuola di mogli (o mariti) infedeli. Cerchiamo di essere seri!*

*Grazie per il valido contributo.
Un affettuoso saluto.*

Franco Ferrante

più abusati luoghi comuni giunti a noi da tempi ormai lontani.

E' sin troppo vero che le liti familiari, i rapporti tra coniugi, i dubbi della moglie o dell'amante tradita sono parte della ricerca di una indagine, aperta ai problemi del mondo. Ma quanti sanno, tra i tanti che leggono i giornali, o guardano la televisione, che noi investigatori abbiamo ruoli, di tutto rilievo, nella fase delicata delle indagini giudiziarie, spesso nel corso di processi penali di una certa importanza?

Quanti sanno che operiamo a tutto campo nel settore delle compagnie assicurative, dall'accertamento R.C.A. alle indagini sugli atti vandalici, incendi ed attentati, in non pochi casi a vantaggio dell'utenza che si sente garantita dalla inappuntabilità delle ricerche, effettuate da accreditati Istituti che vantano competenza e professionalità?

Nessuna critica al riproporsi (frequente) di figure di operatrici del settore che, suppongo involontariamente, offrono una immagine folcloristica del nostro lavoro: confinato in camera da letto, tra lenzuola di mogli (o mariti) infedeli, di microspie inserite in capsule dentarie e non sto qui a menzionare altre cose.

Non chiedo a "Federpol notizie" di emanare editti o imporre regole.

Penso però che un richiamo alla misura non guasterebbe, quanto meno - faccio solo un esempio - quando Maurizio Costanzo, interessato allo spettacolo per lo spettacolo, ama riportare di continuo il discorso sulle lenzuola, banalizzando, oltre i limiti del consentito, un lavoro - il nostro - che merita il massimo rispetto.

Grazie, un saluto cordiale.
Oscar De Pasquale